



Lo spettacolo “Madri di guerra” in scena al Teatro dei 3 Mestieri

Descrizione



La rassegna “Radici per Restare” del Teatro dei 3 Mestieri



N... con la stagione "Radici per restare" del Teatro dei 3 Mestieri di Messina, con lo
 s... "guerra", che andrà in scena venerdì 25 e sabato 26 gennaio alle ore 21.00. Sul
 p... tore le attrici Antonella Caldarella, autrice del testo e regista, e Valeria La Bua.
 Madre e figlia in un racconto struggente, dove i dialoghi spezzano il silenzio del dolore. Musiche
 vibranti, le cui note scandiscono un testo emotivamente molto coinvolgente, perché il rapporto tra
 madre e figlia merita attenzione esclusiva, specie se a piangere è una madre che, in un recupero di
 memoria che è un rimprovero ad un destino crudele, racconta, alla figlia che non c'è più, i momenti del
 loro passato, che le aveva viste legate in un abbraccio che sembrava non volesse mai finire. La storia
 della tragica morte giornalista Maria Grazia Cutuli, siciliana, costituisce il la, l'avvio per parlare di
 legami, di genitori e figli, di dolore, di morte, ma anche di vita e di speranza. Antonella Caldarella,
 anche lei siciliana, descrive così il suo "Madri di guerra": "Uno spettacolo intimo e profondo e se può
 sembrare ormai anacronistico proporre un teatro denso di emozioni, a mio avviso è un Teatro
 necessario, perché in questo momento di alterazione della realtà, dove non si comprende più cosa sia
 vero e cosa sia virtuale, è necessario far conoscere storie, di eroi veri che combattono guerre vere,
 perché credono veramente in qualcosa. Maria Grazia Cutuli è morta per qualcosa in cui credeva, come
 sono morti centinaia di siciliani, raccontare serve a far nascere il desiderio di vivere per credere e avere
 speranza".



Il logo del Teatro dei 3 Mestieri

"Madri di Guerra" è nato tanti anni fa" – continua l'autrice e regista – "Aspettavo mio figlio quando sono
 rimasta molto colpita dalla morte della giovane Maria Grazia Cutuli. Se ne parlò per molto tempo ed io
 non facevo che pensare alla sua storia e a sua madre. Così un giorno decisi di scrivere un testo che
 parlasse di due donne e della Guerra. Per scriverlo mi sono un po' documentata su internet riguardo
 chi fosse Maria Grazia; su sua madre invece non avevo dubbi, nonostante non vi erano notizie, io
 sapevo chi era Agata. Questo testo, tuttavia, non è la storia di questa giovane donna che è morta per
 la verità. La morte di Maria Grazia è rimasto come spunto iniziale per sviluppare un racconto più
 universale di una madre e di una figlia e del rapporto che li lega. Non ho mai conosciuto questa
 giovane donna, né la famiglia, quindi non ci sono riferimenti certi, e se ci dovessero essere, saranno
 solo pure coincidenze. Per una serie di eventi, dopo 16 anni dalla sua scomparsa, ho deciso
 quest'anno di tirare fuori questo testo che tenevo conservato nel mio computer e di rappresentarlo.
 Rilegendolo ho sentito che è un testo molto denso e se dapprima mi sembrava piuttosto scarno,
 invece mi sono accorta che andava bene così, ho fatto qualche aggiunta e poi ho iniziato a provarlo.
 Alcuni tasselli si sono inseriti in piena sintonia, la ricerca della giovane attrice, il giovane musicista che
 doveva fare il suo percorso di alternanza nel mio spazio teatrale così come la studentessa con la



grafia, gli scenografi e la costumista conosciuti da poco. 'Madri di Guerra' racconta di una madre e una figlia, un legame forte, speciale, indissolubile che inizia prima della morte; ma parla anche dei conflitti che viviamo ogni giorno nel nostro paese, a casa, nei nostri rapporti, nella nostra terra che ci costringe ad emigrare. Parla soprattutto delle donne e del loro ruolo di madre, difficile e affascinante, ma anche del ruolo di figli, audaci e liberi. Racconta della forza delle donne che vivono con coraggio e dignità. Racconta di chi non si accontenta a vivere la quotidianità, ma vuole lottare per cambiare il mondo e renderlo migliore. E racconta anche di quelle guerre lontane dove la distruzione e la morte sono la quotidianità e quelle vicine che ci colgono di sorpresa e minacciano le nostre vite. Parla della verità, così difficile da raccontare perché è sempre scomoda. Parla della fragilità e della forza. E' difficile per un autore descrivere il proprio testo, si è già detto tutto lì, non si trovano le parole adatte".



La sala del Teatro dei 3 Mestieri

Venerdì 25 e sabato 26 Gennaio ore 21.00 – Teatro dei 3 Mestieri – Info e prenotazioni 090.622505 – info@teatrodei3mestieri.it

MADRI DI GUERRA

Di Antonella Caldarella

Con Antonella Caldarella e Valeria La Bua

Musiche di Andrea Cable

Scene di Emanuele Salamanca

Costumi di Noa Prealoni

Regia di Antonella Caldarella

Prod. Teatro Argentum Potabile

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

25 Gennaio 2019

Autore

graziamaria